

PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO
BATTAGLIA TERME Anno 50 n. 14
tel. fax 049.525143 - sangiaco.com.bt@gmail.com



DOMENICA di PASQUA
1 - 7 aprile 2018

Nel centro Gesù che esce dal sepolcro illuminato dalla luce di Dio Padre che scende dall'alto. L'albero della vita collocato nel centro del paradiso terrestre. I migranti che attraversano il deserto sotto il sole. La barca che con il sole e la pioggia li trasporta verso sponde migliori.

È risorto, non è qui

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». (Mc 16,1-7)

D O M	1 aprile	DOMENICA DI PASQUA
	8.00	Gino Rosada e Elvira Selmin, Zambon Marcella e Meneghel Renato, Suor Eligia Zambon
	10.00 18.30	<i>S. messa in chiesa vecchia</i> Alessio Salvato
L U N	2 aprile	San Francesco da Paola
	11.00 18.30	
M A R	3 aprile	<i>S. messa in chiesa vecchia</i> Pistore Bruno, Zanin Giovanni, Silvia, Renata, Edoardo, Lazzarin Giuseppe e Lazzarin Gior- gio, def fam Curto Narciso, Sante, Arturo e mamma Luigia
	18.30	
M E R	4 aprile	Sant'Isidoro
	18.30	Marcadella Umberto, Tresoldi Angelo e Lorenzo
G I O	5 aprile	San Vincenzo Ferrer
	18.30	Tarabotti Paola, Lideo Giuseppina e Liva Giuseppe, Elena Cappelozza, Tramontini Paolo
V E N	6 aprile	Varotto Esterina e Verna Angelo, Mantoan Ferruccio, Ida, Teresa, Annamaria, Eleonora e Antonio, Cuzzolin Silvio e Oliva, Cuzzolin Renato e Daniele, Curto Gino, genitori e suoceri, coniugi Pagan Alcide e Amalia, Armando France- scon
	18.30	
S A B	7 aprile	San Giovanni Battista de la Salle
	18.30	Buson Dario e fam, Maria e Sante Bertazzo, Franco, Cesira, Ivo e Bruno Marchioro, Anna e Pietro Lomartire, Liliana e Salvatore Strano, Scarso Tullio, figli Marzio e Mara, nonni, zii, cugini, Zecchin Antonio e Rosa, Favaro Gabriella
D O M	8 aprile	II DOMENICA DI PASQUA
		At 4,32-35; 1 Gv 5,1-6; Gv 20,19-31 Sal 117: Rendete grazie al Signore perché è buono: <i>il suo amore è per sempre.</i>



appuntamenti della settimana

DOMENICA 1 APRILE 2018

DOMENICA DI PASQUA

Al termine delle messe si raccoglie l'offerta pasquale per la parrocchia
Dalle ore 9.00 Visita e Comunione pasquale agli ammalati ed anziani

LUNEDÌ 2

5. messe con il seguente orario: 11.00 e 18.30
PELLEGRINAGGIO vicariale al Santuario di Monteortone
partenza della processione da Torreglia ore 7.00
Messa in Santuario alle ore 8.30 e poi ritorno a Tooreglia

MARTEDÌ 3

MERCOLEDÌ 4

Ore 15.00 in patronato incontro di catechismo per la 2° e 3° Media

GIOVEDÌ 5

Ore 17.00 in chiesa ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

VENERDÌ 6

Ore 14.30 in chiesa confessioni per la 5° Elementare
Ore 15.30 in chiesa confessioni per la 1° Media
Ore 21.00 in patronato prove del Coro Cantate Domino

SABATO 7

Ore 15.00 recita del Rosario nella chiesetta del Pigozzo
Ore 15.00 nella Scuola Materna incontro delle ex Allieve

DOMENICA 8

II DOMENICA DI PASQUA

In chiesa la busta per l'offerta mensile
A Carceri d'Este giornata di incontro delle famiglie di 5° Elementare
Ore 11.00 in patronato incontro dei bambini di 3° e 4° Elementare

«Cristo, nostra speranza, è risorto e ci precede in Galilea». Questa è la grande affermazione del mattino di Pasqua: Cristo è risorto. E in tanti popoli del mondo, soprattutto nell'Est Europa, la gente si saluta in questi giorni pasquali non con "buongiorno", "buonasera" ma con "Cristo è risorto", per affermare il grande saluto pasquale. In queste parole di commossa esultanza culmina il Triduo. Esse contengono non soltanto un annuncio di gioia e di speranza, ma anche un appello alla responsabilità e alla missione. E non finisce con la colomba, le uova, le feste – anche se questo è bello perché è la festa di famiglia - ma non finisce così. Incomincia lì il cammino alla missione.

Papa Francesco, Udienza, 28-3-18

Il sepolcro vuoto, annuncio di una vita indistruttibile

Una tomba, un giardino, una casa e un andare e venire di donne e di uomini. Maria di Magdala esce di casa quando è ancora notte, buio nel cielo e buio nel cuore. Non ha niente tra le mani, solo il suo amore che si ribella all'assenza di Gesù: «Amare è dire: tu non morirai!» (G. Marcel). È pieno di risonanze del Cantico dei Cantici il Vangelo del mattino di Pasqua: ci sono il giardino, la notte e l'alba, la ricerca dell'amore perduto, c'è la corsa, le lacrime, e il nome pronunciato come soltanto chi ama sa fare.

Maddalena ha un gran coraggio. Quell'uomo amato, che sapeva di cielo, che aveva spalancato per lei orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Tutto finito. Ma perché Maria si reca al sepolcro? «Perché si avvicinò alla tomba, pur essendo una donna, mentre ebbero paura gli uomini? Perché lei gli apparteneva e il suo cuore era presso di lui. Dove era lui, era anche il cuore di lei. Perciò non aveva paura» (Meister Eckhart).

E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, nel fresco dell'alba. E fuori è primavera. Il sepolcro è aperto come il guscio di un seme. E vuoto.

Maria di Magdala corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo. È sempre lei, la donna forte accanto alla croce, stordita in faccia al sepolcro vuoto, sempre nominata per prima negli elenchi delle donne che seguono Gesù, è lei che rimette in moto il racconto della fede.

Sugli apostoli era piombato un macigno. Il dolore a unghiate aveva scavato il cuore. Ma loro hanno comunque fatto una scelta intelligente: stanno insieme, non si separano. Uno da solo può essere travolto, insieme invece si fa argine, insieme si può correre e arrivare più lontano e più in profondità: usciranno allora Simon Pietro e l'altro discepolo e correvano insieme tutti e due...

Insieme arrivano e vedono: manca un corpo alla contabilità della morte, manca un ucciso ai conti della violenza. I loro conti sono in perdita. Quell'assenza richiede che la nostra vista si affini, chiede di vedere in profondità.

«Non è qui» dice un angelo alle donne. Che bello questo «non è qui». Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi; è «colui che vive», è un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. È dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è dentro l'atto di generare, nei gesti di pace,

negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua ha in dono la sua stessa vita indistruttibile.

Ermes Ronchi

